Anno XXXV. - N. 25. Martedì 31 Gennaio 1882 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La riforma comunale e provinciale

La relazione della Giunta parlamentare che ebbe incarico di studiare il progetto per la riforma della legge comunale e provinciale, fu come annunziammo distribuita ai deputati.

La soppressione delle sotto-prefetture che sulla fede del *Monitore* noi annunciavamo compresa nella riforma, la riduzione dei circondari, l' autonomia dei comuni, il riordinamento delle provincie ed altre riforme che fecero sempre parte del programma della *Sinistra*, sono completamente trascurate in questo disegno di legge; nè in favore del governo può essere addotta la ragione che senza le nuove circoscrizioni amministrative del regno non potevasi meglio regolare la vita amministrativa dei Comuni e delle provincie.

La necessità di questo riordinamento territoriale era tanto sentita, che fin dal 1865 il Parlamento concedè pieni poteri al governo, salvo la posteriore conferma legislativa, perchè compiesse un' opera tanto necessaria al riconoscimento delle autonomie locali.

Nessun provvedimento fu preso dal governo, nemmeno per determinare la responsabilità degli amministratori, e per il riordinamento dei tributi comunali.

Il progetto che è ora avanti alla Camera si propone di affidare ai comuni e alle provincie la scelta dei loro capi, di allargare la base dell' elettorato, e di tutelare il patrimonio dei comuni.

La proposta del Sindaco elettivo fu fatta alla Camera fin dal 1870, e su di essa ormai non vi è più grave dissenso.

Si discusse nella Commissione se alla scelta del Sindaco si dovesse procedere dal Comune direttamente o per mezzo del suo Consiglio.

Alla maggioranza parve più cauta l' elezione affidata al Consiglio, che ha occasione di meglio conoscere ed apprezzare le qualità della persona in cui deve riporre la sua fiducia.

A convalidare l' elezione del Sindaco, non basterà la maggioranza dei votanti, ma si richiederà l' intervento all' adunanza di due terzi almeno del numero dei consiglieri assegnati al Comune.

In seconda convocazione, basterà la maggioranza assoluta dei consiglieri.

Fu di accordo la maggioranza della Commissione nel conservare al Sindaco eletto dal Comune le presenti attribuzioni di *ufficiale del Governo*.

Qualora il Sindaco non esegua i suoi obblighi di ufficiale del Governo, e non li esegua regolarmente, potrà venirgli sostituito per tre mesi un regio commissario: e se trascorsi i tre mesi, egli persistesse tuttavia nell' inadempimento, la surrogazione del regio commissario si estenderà all' intiera durata dell' ufficio sindacale.

Le stesse ragioni che stanno in favore del sindaco elettivo concorrono per elezione del presidente della deputazione provinciale.

Il relatore spiega i motivi che indussero a conservare l' istituto del Consiglio di Prefettura, quantunque in precedenti leggi ne fosse proposta la soppressione.

Le Commissione esclude la proposta governativa di ammettere le donna all' esercizio del diritto elettorale.

Alle incompatibilità proposte dal governo la Commissione aggiunge quella degl' impiegati che hanno stipendio dagli stabilimenti di carità e di beneficenza.

Approvasi dalla Giunta la proposta con la quale il Governo vincola la propria facoltà di sciogliere, quando occorre per gravi motivi di amministrazione e di ordine pubblico, i Consigli comunali e provinciali, alla condizione che il provvedimento non sia preso senza il previo avviso del Consiglio di Stato, e senza che vengano dichiarati nel decreto reale di scioglimento i motivi del medesimo.

La Commissione non consente nella proposta, che i consiglieri decadano dall' ufficio, ove manchino senza giusta cagione a più d' un quarto delle annuali adunanze.

Non furono approvate dalla Giunta le garanzie stabilite dal progetto ministeriale per la conservazione del patrimonio comunale.

Essa propone che i mutui che superano il quinto delle entrate ordinarie, l' eccedenza del limite legale della sovraimposta ai tributi diretti, e l' aumento dei dazi comunali di consumo debbano essere deliberati in prima convocazione con l' intervento di due terzi dei consiglieri assegnati al comune.

Esaminata dal Prefetto la regolarità delle deliberazioni sugli oggetti sovrindicati, esse verranno sottoposte all' approvazione degli elettori raccolti in popolare Assemblea.

Le deliberazioni respinte non potranno riproporsi se non trascorso un anno dalla data della reiezione.

È ammesso il ricorso alla Deputazione provinciale contro le deliberazioni dell' Assemblea popolare.

I TRATTATI DI COMMERCIO

La Camera Olandese ha respinto a notevole maggioranza il trattato di commercio colla Francia.

L' Olanda è uno Stato laborioso che deve al lavoro, all' intelligenza, ad uno spirito maravigliosamente industrioso, perciò lo spazio ove sono piantate le sue case, e che dal commercio, da costumi semplici, frugali, lavoriosi, dallo spirito intraprendente, dedito al commercio, ritrae una invidiabile prosperità.

L' Olanda che non aspira, come l' Italia, a tenere un posto fra le grandi potenze, ha lacerato il Trattato colla Francia per non prestarsi a *servire* le pretese egoistiche e protezioniste della Francia. Eppure i negoziatori del Governo Olandese avevano ottenuto ben migliori condizioni di quelle che i delegati italiani si adattarono con evangelica mansuetudine a subire!...

Inghilterra e Olanda, osserva giustamente, il *Corriere Italiano* insegnano al Parlamento Italiano che non si vende la libertà della Tariffa unicamente per fare il comodo e l' interesse dei produttori stranieri.

Dalla Capitale

29 gennaio.

(L.) L' annunzio della caduta del signor Gambetta non è giunto inaspettato. Ma pur tuttavia ieri, anche tra noi, non s' è parlato d' altro.

Quanto alla specie della impressione prodotta dalla notizia della caduta del Ministero Gambetta io devo riconoscere che essa non fu affatto spiacevole.

Era quasi convenuto di riguardare l' on. Gambetta come un pericolo per la pace europea. Gli si attribuivano delle idee vaste, piani compromettenti. Così compromettenti che nella di lui caduta c' è chi si ostina a volere scorgere lo zampino del principe di Bismarck e la influenza anche di altri governi interessati a toglierlo di mezzo. Insomma, a saperlo uscito dal Governo, il sentimento che fu provato in generale parve essere più gradito che spiacevole.

E questo piacere sembra che si renderebbe anche più intenso se, come si assevera, al signor Gambetta sia destinato a succedere il signor di Freycinet coi signori Say e Ferry, i quali, massime i due primi, hanno fama di uomini prudentissimi, e tali, da potersi ritenere che sotto la loro amministrazione la Francia non saprebbe mai trovarsi lanciata in grandi combinazioni avventurose.

Anche il signor Freycinet è repubblicano e francese, e però non sarà nemmeno da lui che noi italiani dobbiamo aspettarci delle cordialità commoventi. Ma pure, in lui si vuol scorgere come una garanzia che la Francia non si abbandonerà, almeno per un certo tempo, a dei colpi di testa, il che, riguardo a noi ed a tutta l'Europa, costituisce già un miglioramento della situazione ed un reale vantaggio.

In pochissime parole, sono questi i principali commenti e giudizii provocati nei circoli nostri dalla notizia non inaspettata, ma pur caratteristica, e grave, che ci è giunta da Parigi.

Qui da noi le asserzioni si raccolgono principalmente sulle discussioni che si impegneranno posdomani alla Camera sullo scrutinio di lista.

È stato detto e riconosciuto che questo sistema dello scrutinio di lista ha oggi più seguaci di quanti paressero esservene quando se ne parlò dapprincipio.

Ma tuttavia, se voi parlate coi deputati di parte ministeriale e con quelli di ogni altra frazione della Camera, i quali allo scrutinio di lista ci credono e che sono risoluti di dargli il voto, voi vi accorgerete subito ch' essi non sono precisamente sicuri di ciò che sta per succedere e della sorte definitiva del progetto.

Volere o no, sono moltissimi i deputati affezionati al loro Collegio, e quelli che sanno di poter contare sull'attaccamento dei loro elettori, e quelli che non sanno cosa potrà avvenire di loro e delle loro candidature, quando allo scrutinio uninominale sia sostituito quello di lista, quando i loro nomi, conglobati con quelli di altri tre, quattro o cinque candidati, verranno manipolati da chissà quali grandi elettori, e rimessi al libero e variabile giudizio di una massa di votanti, la più parte dei quali saranno novizi ed ignari dei titoli inerenti ai nomi che verranno loro imposti.

Ora, se a tutti questi deputati, i quali vedono necessariamente a malincuore la proposta dello scrutinio di lista, si aggiungono tutti quelli che vi sono avversi per convincimento e quelli i quali possono avere ragione di profittare della circostanza per dare palla nera al progetto ministeriale, ci si trova subito a fronte della possibilità che il progetto passi con una maggioranza minima, se non anche della possibilità ch'esso venga respinto.

Notizie Italiane

ROMA, 29. — Questa sera in casa del principe Ruspoli si tiene una riunione di parecchi deputati del *Centro Sinistro* e della giovine *Destra*. Si vuole costituire un gruppo di « indipendenti » ed escludere i capi.

L' attitudine dei promotori della riunione è ostile al ministero.

— Il Consiglio dei ministri deliberò di non stabilire quale atteggiamento terrà il Ministero nella discussione sullo scrutinio di lista, finchè non sia inoltrata.

Si fa premura a Depretis di non mettere la questione di fiducia sullo scrutinio. Si risolleverà la questione sulla indennità ai deputati.

PALERMO — La questione municipale si fa molto seria. Essendo stato nominato facente funzione di sindaco l' assessore anziano, senatore Perez, questi rifiutò.

Il partito democratico è scisso in causa di pochi giovani influenti. I regionisti ed i conservatori si sono uniti per ritentare la rivincita.

Si teme sempre che venga nominato un commissario regio per impedire la commemorazione dei Vespri.

VERONA — Ieri l' altro notte, nella chiesa delle Stimate, è stata derubata l' immagine della Madonna Addolorata di tutte le gioie e l' oro che portava indosso. Per giunta le furono mutilate due dita della mano cariche di anelli preziosi. Oltre a questi anelli furono tolti alla Madonna tre braccialetti, una grande colanna d' oro e due orecchini di pietre preziose, il tutto per un valore di 1500 lire circa!

Pare che il ladro si fosse lasciato chiudere in chiesa.

Notizie Estere

FRANCIA — La crisi ministeriale continua perchè sono sorte nuove difficoltà. Molti uomini politici hanno declinato le offerte dei portafogli. Per il ministero delle finanze la borsa fa inaudite pressioni per la nomina del Leon Say. Il Presidente della Repubblica mandò nuovamente a chiamare il Presidente del Senato perche recedesse dal suo precedente rifiuto.

Il Say ha presentate delle categoriche condizioni circa la riduzione della rendita, il riscatto delle ferrovie e la riduzione dell' imposta fondiaria. Su queste codizioni si delibererà stasera.

Il Ferry dal canto suo domanda la soppressione del ministero delle belle arti.

Gli ambasciatori francesi presso le Corti di Pietroburgo e Berlino sono dimissionari.

TUNISI — Gli insorti circondarono nuovamente Gabes. Si dice che la colonna Logerot, arrivata ieri a Susa, ripartirà per Gabes.

Sidi Taieb chiede di partire per Parigi, onde intentare un processo a Roustan.

IN TRIBUNALE

Ieri si proseguì la causa penale contro Fabbri Lorenzo e Dianati Antonio. Datasi lettura dell'opuscolo incriminato, e di alcuni altri documenti, fu dall'egregio sig. Presidente invitata la parte civile a prendere la parola. Il prof. avv. Leonida Busi con quella facilità ed eleganza di eloquio, che gli è propria si propose a risolvere tre quesiti: 1°. Se il libro sottoscritto dal Fabbri abbia tutti i caratteri che costituiscono il *libello famoso*: 2°. Se nel Fabbri vi fu *l'animus injuriandi*: 3°. finalmente se l'imputato abbia raggiunto lo scopo prefissosi della pienezza delle prove a carico del cav. Cesare Paramucchi Sindaco di Massafiscaglia.

A dir vero grave era il cómpito dell'illustre avvocato stante lo svolgimento dei fatti prodotti dai testimoni nella seduta di sabato scorso. Nulladimeno ei seppe con molta abilità sorvolare su certe circostanze non punto favorevoli al suo cliente, tenendosi per lo più nella parte speculativa e citando sentenze, che, a nostro vedere, non avevano nulla a che fare colla fattispecie intorno alla quale era chiamato il Tribunale a pronunziarsi. Noi non seguiremo l'eloquente oratore, analizzando parte per parte gli argomenti addotti a difesa del Paramucchi, perchè andremo troppo per le lunghe senza che questi possa in modo alcuno essere giustificato nel suo operato.

Dopo di aver parlato contro il Fabbri, disse poche cose riguardo al Dianati, che, secondo lui, doveva essere condannato come oltraggiatore di un pubblico ufficiale nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Concludeva la sua splendida orazione col chiedere la sospensiva della causa per dar luogo ad un nuovo processo sotto il titolo di corruzione a carico del cav. Cesare Paramucchi, volendo questi che sui fatti appostigli si facesse pienissima luce.

Avuta la parola il pubblico ministero, sig. avv. Baracco Giuseppe sostituto del Procuratore del Re, questi esordì col dire che la sua coscienza di cittadino e di magistrato gli comandava di non indietreggiare dinanzi al suo dovere, che era quello solo di far trionfare la giustizia, senza preoccuparsi delle persone chiamate dinanzi al Tribunale a rispondere delle loro azioni.

Quindi, entrando in argomento cominciò col rifiutare la sospensiva della causa proposta dall'avv. Busi, perchè, a suo avviso, non eravi motivo alcuno d'iniziare un nuovo processo per aver luce chiarissima intorno ai fatti attribuiti al cav. Paramucchi.

Indi si fece ad analizzare minutamente non solo quanto aveva asserito la parte civile, ma ben anco tutto ciò che erasi svolto nella seduta di sabato scorso per opera dei testimoni chiamati a deporre in questa causa.

Noi non seguiremo l'esimio oratore della legge, non acconsentendocelo la ristrettezza delle colonne di questo giornale. Diremo solo ch'egli fu eminentemente accurato ed analitico nel chiamare a rassegna le testimonianze Bacchelli, Merighi e Perini, ritraendo da esse la mala fede del Paramucchi, e la veridicità delle accuse contro del medesimo lanciate dagl'imputati. Disse che se il cav. Paramucchi avesse voluto che intorno al suo operato si fosse fatta chiarissima luce, egli aveva avuto tutto il tempo necessario per distruggere quanto si asseriva a suo carico nelle lettere del Merighi, già deposte in Tribunale fin dal passato giugno, e il non essersi dato pensiero di confondere i suoi avversarii con argomenti inconfutabili e con prove perentorie, era segno evidente che egli nulla poteva contrapporre, e quindi avere il Fabbri ottemperato al suo dovere ch'era quello di provare la veracità di quanto asseriva nell'opuscolo incriminato a danno del Sindaco di Massafiscaglia.

A dir breve, l'onorevole oratore fu convinto che il Paramucchi mancò ai proprii doveri, e anzi che fare gl'interessi del Comune da lui amministrato, non cercò che i proprii, con grave danno della comunale azienda.

Poscia passò a parlare di Antonio Dianati, scolpandolo del reato attribuitogli di oltraggio verso il Sindaco di Massafiscaglia, concludendo il suo dire con un elogio al Fabbri e al Dianati per aver essi curati, e come cittadini, e come consiglieri comunali, gl'interessi del loro paese, e domandando al tribunale non solo che li assolvesse dai reati loro apposti, ma che infliggesse una parola di biasimo al cav. Cesare Paramucchi, il quale per mire d'interesse personale, aveva tradito il mandato conferitogli dal Governo.

Finita questa calda arringa, prese la parola il valente avv. Giovanni Vassalli, difensore del Fabbri, il quale associandosi pienamente a quanto aveva detto il pubblico Ministero, aggiunse due soli fatti i quali maggiormente dimostravano che al Paramucchi premevano i suoi vantaggi senza punto curarsi del danno che ne proveniva al Comune da lui rappresentato, e cioè che il rogito Cavalieri del 1808 egli non lo consegnò agli avvocati chiamati a decidere se la transazione tra il Comune di Massafiscaglia e il cav. Chizzolini era da accettarsi o no (rogito che il Dianati fè leggere in pieno consesso per dimostrare ai suoi colleghi consiglieri la mala fede del Paramucchi) in quanto che in questo rogito si parlava chiaramente dei diritti che Massafiscaglia aveva sulla valle *provane Gallare*, cosa che al Paramucchi tornava a conto che fosse ignorata dagli avvocati per meglio riuscire nel suo divisamento. E per ultimo disse: perchè non chiamò a testimoni l'avvocato Leati, e il comm. Chizzolini rapporto alle trattative e ai concerti da lui dinegati nella camera in Roma del maggiore Merighi? Perchè soggiungeva l'egregio oratore, perchè egli era certo che sarebbe stato da essi sbugiardato, come lo fu dai testi Merighi ed avv. Perini!

Il comm. Villa, a cui spettava la parola, come difensore del Dianati, vi rinunziò, perchè nulla, ei disse, io potrei aggiungere di più eloquente e di più evidente di quanto disse il Pubblico Ministero.

L'avv. Busi credè di non rispondere, chiedendo solo che la causa fosse sospesa, ed intentato un nuovo processo.

Il Tribunale si ritirò per deliberare in proposito. Al suo nuovo apparire nell'aula, il Presidente lesse una accurata e motivata sentenza colla quale (reiette le inchieste della parte civile) venivano assolti i querelati, e condannato nelle spese il cav. Cesare Paramucchi, Sindaco di Massafiscaglia.

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani — Niuna variazione si nota dalla scorsa settimana perdurando la poca richiesta di genere dalle piazze di consumo. Si fanno piccole transazioni da L. 27 a 28 50 a seconda delle qualità ed i possessori si mostrano qualora loro si presenti un compratore serio, disposti a concedere facilitazioni.

Granoni — Abbiamo del sostegno in questo articolo che continua ad essere ricercato pel consumo e perciò i prezzi si mantengono vieppiù fermi. Le buone qualità nostrane valgono da 21.50 a 21.75 e qualche piccolo dettaglio si è fatto anche in qualità estere buone da L. 18 a 19.

Canepa — Il mercato della scorsa settimana aveva in sul finire segnato un movimento accentuato in senso favorevole — Varie transazioni venivano segnalate al prezzo fin qui non raggiunto di lire 300 al migliaio, ma il mercato di ieri non cresimò tali favorevoli tendenze ed esso si chiuse con poca ricerca, poche transazioni e tendenza piuttosto debole.

Cronaca e fatti diversi

Confronti. — Non sarà discaro ai nostri lettori poter fare un confronto tra i resultati del censimento nel nostro comune e quelli di altri principalissimi comuni del Regno.

Di Torino, Napoli, Firenze e Palermo non sono ancora note le cifre.

Tra le altre principali città, per aumento di popolazione va prima *Genova* con 179,315 abitanti, superanti quelli censiti nel 1871 di oltre il 27 per cento.

Viene poi *Milano*, la capitale morale, con circa 321000 abitanti, con un aumento cioè del 23 per cento.

Quasi ugual rapporto al censimento del 1871 presenta *Roma* che contava 244484 ab. ed oggi ne ha 55808 di più. E poi abbiamo un gran salto.

Il comune di *Bologna* ci dà 123274 abitanti; supera la sua popolazione di 10 anni fa del 6, 28 per cento.

Venezia non la supera che del 5 p. 0/0 con i suoi 127000 attuali cittadini.

E Ferrara? — *Ferrara*, malgrado le sfavorevoli condizioni da noi ieri accennate, può essere contenta del suo aumento del **6,29** ***per cento*** sul censimento del 1871, aumento un po'maggiore di quello della vicina Bologna, considerevolmente superiore a quello di Venezia.

Stabiliremo altra volta confronti con le vicine città dell'importanza presso a poco della nostra, e abbiamo fiducia di non fare cattiva figura, anche se vorremo considerare la città soltanto e fare astrazione dal forese: potremo ad esempio osservare che la popolazione *intra moenia* di *Ravenna* rimase affatto stazionaria da 11932 salendo a 11947; aumento, 15 persone in un decennio che quella, pure tra le mura di *Bologna*, non aumentò che del 4 per cento — A complemento delle notizie date ieri offriamo un ultimo dato, risultante dall'attuale censimento: gli appartamenti vuoti in città sono 150; in campagna 12.

Società Operaia. — Nella votazione di Domenica sono riusciti a

Vice Presidente Campana Guelfo	con	voti	112
Segretario Vacchi Ernesto	»	»	111
Contabile Cervellati Rag. Alfonso	»	»	123
Consigliere *(Socio Onorario)*			
Ferraresi cav. dott. Leopoldo	»	»	109
Consiglieri *(Soci Effettivi)*			
Melandri Giacomo	»	»	125
Padovani Albino	»	»	110
Pedrazzi Giuseppe	»	»	110
Termanini Ugo	»	»	110
Sabbionari Vito	»	»	109
Rambaldi Pasquale	»	»	105
Tommasi Giuseppe	»	»	105
Lana Giovanni	»	»	104
Zannoni Luigi	»	»	102

Tutti i funzionari scadenti furono così riconfermati ad eccezione dei signori Truzzi Bortolo (rinnunciatario) e Torazzi Emidio, che vengono sostituiti dai signori Tommasi M.° Giuseppe e Zannoni Luigi.

Corte d'assisie. — Domani primo Febbraio si riapre il circolo delle nostre assise, 1ª quindicina del 1882, con la causa contro certo Maccagnani Cesare, accusato di spendizione dolosa di biglietti falsi, reato commesso in S. Martino.

Durante l'intera quindicina l'accusa verrà sostenuta dal Procuratore del Re di Ferrara signor avv. cav. Carlo Rosa.

Per il Maccagnani ha assunta la difesa l'avv. Guglielmo Ruffoni.

Omaggio al Municipio. — La Giunta, nella sua seduta 28 corrente, riservandosi di comunicare il gentil dono al Consiglio, porgeva i più vivi ringraziamenti al sig. Filippo Pisani, ora stabilito a Copparo, per l'omaggio da lui presentato al Municipio di alcune memorie manoscritte, in 7 volumi, sulla campagna di Russia, duce *Napoleone il Grande*. L'opera acquista maggior pregio perchè dettata da un testimone oculare dei fatti esposti.

Il signor Filippo Pisani, che conta oggi 94 anni, è nato a Ferrara. Allievo della scuola militare del Genio in Modena, potè col grado di ufficiale d'artiglieria, essere aggregato all'armata spedita nelle regioni nordiche, e venne prescelto a redigere il giornale di guerra.

Il lavoro oggi offerto al Comune fu ammirato da competenti persone e non dubitiamo che il Consiglio, piuttosto che affidarlo semplicemente alla Biblioteca, pur conservando il prezioso autografo, ne curerà la stampa, a vantaggio dei cultori degli studî di storia, i quali non potranno che esser grati al valoroso soldato.

Dei pregi di tali memorie potrà al caso occuparsi apposita commissione, come propone la Giunta.

Banca di Ferrara. — Come preavvisammo ebbe luogo Domenica u. s. l'Assemblea Generale ordinaria della Banca di Ferrara.

Intervennero 27 Azionisti rappresentanti azioni 2162 con diritto a voti 216.

Udite le relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Censori, approvava per acclamazione il Bilancio al 31 Dicembre 1881.

Procedutosi poi alla elezione, per ischede segrete, di otto Consiglieri e tre Censori scadenti d'ufficio, vennero eletti a Consiglieri i signori:

Brondi Vincenzo	con	voti	206
Cavalieri Ventura	»	»	204
Di Bagno march. Alessand.	»	»	196
Fioravanti conte Giuseppe	»	»	216
Gulinelli conte Luigi	»	»	206
Geisser comm. Ulrico	»	»	196
Pareschi dott. Giuseppe	»	»	196
Turchi cav. Luigi	»	»	206

a Censori i signori:

Casotti Ferdinando	»	»	211
Devoto Antonio	»	»	211
Zavaglia Mariano	»	»	211

In un prossimo numero daremo per intero la relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Censori.

Banca mutua popolare. — Per l'imprevista e giustificata assenza del dott. Enea Cavalieri, l'avv. Carlo Giustiniani presiedeva ierlaltro l'adunanza di questa banca.

Il numero considerevole degli intervenuti - circa 150 azionisti -; l'attenzione colla quale furono ascoltate e gli applausi dai quali furono seguite le relazioni dell'avv. Bottoni, segretario del consiglio direttivo e del ragioniere Baccarini, per la commissione dei Censori, attestarono l'interesse dei socii e la viva soddisfazione per l'ottima prova fatta dalla banca nei primi mesi di vita.

Furono accolte con voto unanime le proposte fatte dal Consiglio nel suo resoconto, e cioè quella che si possano fare prestiti maggiori di L. 4000, quando si abbia abbondanza di denari in cassa, che sia migliorato lo stipendio degli impiegati, che la parte degli utili avuti sinora, che spetterebbe agli azionisti, vada invece per intero al fondo di riserva.

Osserviamo a tale proposito che tali utili sarebbero del 6,72 per cento ed anno; cosicchè oggi le azioni vengono quotate ad un prezzo superiore a quello di emissione.

Anche la figliale di Migliarino fece ottima prova; per modo che il Consiglio propose che avendosi a stabilire nuove figliali in altri paesi i quali ne fanno viva richiesta, si debba procurare di trovarsi in condizioni analoghe a quelle di detto comune; avere cioè nel capoluogo un numero considerevole di azionisti e trovare chi fornisca gratuitamente pel biennio di esperimento il locale per la banca e per l'impiegato: auguriamo ai nostri più importanti centri chi s'interessi generosamente per essi, come fece per Migliarino il sig. Carlo Pavanelli, presidente di quella figliale.

A questo allargamento di base corrisponderà un aumento di capitale che coll'emissione di altre 400 azioni sarà portato a L. 100,000: crescerà il numero degli azionisti che è già di oltre 530, appartenenti ad ogni condizione sociale.

La banca attuò il suo programma, di essere veramente *popolare*, di dare aiuto pecuniario ad un equo saggio al

laborioso operaio, all'onesto possidente, costretti prima a subire le esosità dell' usura.

Lode pertanto a quanti cooperarono alla buona riuscita di questa istituzione, dal sig. Cavalieri promotore precipuo e presidente; a quanti lo coadiuvarono nella amministrazione; dai sigg. Wirtz direttore della centrale e Passari gerente della figliale di Migliarino agli altri impiegati i quali, malgrado uno stipendio modesto per alcuni, nullo affatto per altri, adempirono al loro dovere con attività e con zelo superiori ad ogni elogio.

Furono rieletti i consiglieri *Forlani ing. Gaetano, Cervellati rag. Alfonso, Santini cav. Antonio,* e nominati i sigg.. *Leati avv. Ippolito, Gatti cap. Stefano.* Si confermarono a censori i sigg. *Vignocchi ing. Cesare* e *Baccarini rag. Stefano,* sostituendosi al terzo rinunciatario il sig. *Fava Michele.* A Proboviro venne eletto il sig. *Pasqualini prof. Silvio*

Navigazione del Po di Volano. — Ieri, in una sala del Municipio, adunavansi varj Consiglieri Comunali e Provinciali, alcuni ingegneri e membri della Camera di Commercio per prendere cognizione della proposta fatta da una Società Ligure per la diversione del Po di Volano sino alla stazione ferroviaria. Approvata in massima l' idea di agevolare con tale progetto gli scambi agricoli commerciali della nostra Provincia e ritenuto che il piano del 1869 debba essere modificato e reso di migliore pratica attuazione, nominavasi con quest'incarico una commissione composta dell' ing. Manfredi, del cav. Piccoli e dell'avv. Martinelli.

Ritorneremo a miglior agio sull'importante argomento.

Da Bondeno. — Il nostro amico C. Torri ci scrive:

Caro Cavalieri

Mi rivolgo alla tua ben nota cortesia perchè tu dia posto a queste due mie righe.

L' esito abbastanza burlesco di quella insidiosa controversia, di cui alcuni han fatto tanto rumore per iscopi notoriamente partigiani, mi dispenserebbe da qualsiasi spiegazione, avendo parlato troppo eloquentemente a mio favore le recriminazioni e le querimonie reciproche degli avversari, se il sig. Aldo Bocchi in una lettera diretta ad un giornale locale, ed a lui istantemente richiesta, non venisse fuori a parlare di ritrattazioni che io non ho mai fatto; nè era il caso di farne.

Nelle spiegazioni che noi reciprocamente ci siamo date, innanzi al R. Pretore, dove mi trovavo come testimonio, ho voluto escludere dai miei apprezzamenti ogni significato offensivo al carattere politico, e quel qualsiasi concorso che ei possa aver dato altra volta al nostro partito ho dichiarato di averlo apprezzato e di apprezzarlo onesto e leale. Ciò e non altro io ho affermato in quel componimento, che per modo alcuno non ho sollecitato, e dove non sono io che ci rimetto le spese processuali.

Ti ringrazio.

Bondeno 30 1 82.

C. Torri

Gustavo Bianchi. — Tempo fa abbiamo parlato della spedizione russo-italiana per le misteriose regioni dei laghi occidentali dell' Africa, il cui comando sarebbe stato affidato a Gustavo Bianchi.

Il nostro concittadino è tuttora in Argenta e colla sua modestia si lagnava di recente con un nostro amico perchè erasi dato pubblicità ad una idea non ancora maturata; ma creda l'ardito viaggiatore che per noi ferraresi il raccogliere quanto si dice a suo riguardo da altri giornali è prova manifesta del maggior interessamento per chi ha ben meritato della città nativa. Troviamo ora tali particolari in una corrispondenza da Napoli del *Fanfulla* di ieri, che ci sembra essere il progetto del viaggio, se non un fatto compiuto, almeno in via di attuazione.

« La spedizione l' ha organizzata il sig. Szole de Rogozinski, polacco, ufficiale della marineria russa. Ne faranno parte tre giovani scienziati tedeschi e due francesi. Il comando lo avrà Gustavo Bianchi. Giovanni Battista Licata, napoletano, naturalista e disegnatore, scriverà la relazione del viaggio, che sarà contemporaneamente stampata in italiano, russo, polacco, tedesco, francese. »

« I viaggiatori faranno rotta per Fernando Po. Sulla costa del continente, di fronte alla detta isola, verrà fondata una stazione, quindi si esploreranno i fiumi che si versano nel golfo di Biafra e lo cui sorgenti sono affatto ignote. Il tratto più importante del viaggio sarà l'esplorazione del Lucuma, la via che condurrà direttamente ai laghi del Liba. »

« Esplorati i laghi, la spedizione procederà verso Oriente, attraversando la regione dei laghi equatoriali, l' Uganda, i Galla ed il paese dei Somali fino alla costa dell'Oceano Indiano. »

« Questa seconda parte del viaggio sarà l'esecuzione di un progetto tutto del Bianchi e menerà alla soluzione di molti problemi importantissimi, riguardanti le produzioni e la oro-idrografia di quel continente. »

Mentre gli altri governi concorrono coi denari proprî all' esito della spedizione, per il Licata ed il Bianchi una fenice di banchiere, il sig. Eugenio Rocca di Napoli, ha messo a disposizione di tutti due i suoi capitali, dando un ottimo esempio ai nostri reggitori.

Noi ci compiaciamo perchè furono accolti il programma e le condizioni del nostro Bianchi, ed auguriamo di cuore all' ottimo amico e agli egregi colleghi una felice riuscita ed un trionfale ritorno.

Suicidio di un soldato. — Esso avveniva jeri a sera nella Caserma San Guglielmo.

Una detonazione che partiva da una camerata rendeva avvisati che qualche disgrazia doveva essere successa. Trovossi infatti che un soldato giaceva al suolo con un revolver in mano ed immerso nel proprio sangue; egli era certo Roccari Carlo di Forlì sergente nella 3ª batteria del 2° Reggimento artiglieria: un colpo di rivoltella esplososi in bocca gli aveva perforata la base del cranio e copioso sangue gli sgorgava dal naso e dalle orecchie. Trasportato esanime all' ospedale, un' ora dopo spirava.

Sotto diverse versioni sentiamo parlare di una punizione disciplinare che gli era stata ieri inflitta per aver protratto di due giorni un permesso accordatogli, e alla punizione l' infelice avrebbe preferita la morte.

Appureremo i fatti.

Casino del Teatro. — Fu eletto a Presidente il conte avv. Carlo Giustiniani. A Direttori vennero nominati i signori: Conte avv. Alessandro Avogli, conte Pompeo Aventi, Enrico Ferraguti, avv. Francesco Gambari, conte ing. Ermanno Giglioli, ing. Francesco Righini, dott. Tomaso Simoni, avv. Ottorino Venturini; fra questi otto saranno scelti il Vice Presidente, l' Economo, il Cassiere, il Contabile, il Segretario.

Per le vittime del Ring-Theater. — Offerte prec. L. 442

Martinelli avv. prof. Giovanni	»	5
Borsatti cav. avv. Domenico	»	2
Boldini cav. avv. Giovanni	»	1
Sani Severino	»	5
Bottoni dott. Tullo	»	2
Ghedini Giovanni	»	1
Galavotti avv. Geno	»	2
Beltrame Marco	»	5
Deputazione Provinciale	»	100
Congregazione di carità	»	50
Camera di Commercio	»	20
Arcispedale S. Anna	»	25
Totale	L.	660

Ecco il risultato della sottoscrizione aperta per le vittime dell' incendio avvenuto nel Ring-Theater di Vienna. La somma fu trasmessa dal R. Sindaco a quel Borgomastro.

Ci piace rispondere a chi osservava che Ferrara è troppo facile a commuoversi alle sventure altrui e non si preoccupa delle proprie, che senza tener conto delle cospicue offerte testè fatte dal conte Massari ad istituzioni cittadine ed in passato da altri filantropi, la nostra città ha contribuito nel 1872 L. 125,447. 56, e nel 1879 L. 43398. 61 a beneficio degli inondati dal Po e che il Comune spese L. 173,136. 75 nell' inverno 1880 per dar lavoro agli operai poveri, mentre si raccoglievano ben L. 27782. 22 dalla carità privata per soccorsi a domicilio. Si sappia inoltre che nel 1872 l'impero Austro Ungarico per l'infausta rotta di Guarda Ferrarese concorse con L. 7117. 58 a sollievo della nostra Provincia; non potremo precisare la somma inviata allo stesso scopo nel 1879 perchè le offerte estere furono trasmesse dai R. Consoli alle Commissioni Governative. Ne si parli di dimostrazioni politiche; chè, per la catastrofe di Nizza vennero colà spedite L. 2334. 84, e quando ferveva l' irredentismo Ferrara, giammai sorda all' appello della carità anche per debito di reciprocanza, offriva ai profughi da Zegedino lire 5609. 28.

Beneficenza. — La Società di San Vincenzo de' Paoli, esaurita la delicata missione affidatale da S. E. Mons. Arcivescovo di distribuire a domicilio le L. 500 pervenute dall' Eredità Varano, rende noto, che raccolti per tre giorni consecutivi, come da avviso in *Gazzetta*, i nomi dei poveri della parrocchia di S. Paolo coi rispettivo indirizzo, fatte di essi 4 categorie, la distribuzione del denaro fu eseguita nel seguente modo:

Alle famiglie di una persona	N. 52 a L. 1.50	L.	78.—
di 2 a 4	» 68 a » 2.—	»	136.—
di 5 almeno	» 47 a » 3.50	»	164.—
Famiglie povere vergognose, preso per norma non il numero soltanto	» 16 a »	»	121.50
	N. 183	L.	500.—

— Anche in questa circostanza la Società che s' intitola da S. Vincenzo ha usato nella distribuzione quella saggia oculatezza che l'ha sempre distinta.

Avvertenza. — L' esuberanza della materia ci fa rimandare a domani le considerazioni che abbiamo promesso intorno alla Relazione Betocchi sui lavori del Teatro Comunale.

Pia Casa di Ricovero. — Per non risparmiare al pubblico encomio il nome dei contribuenti *mensili ed annuali* della nostra Casa Ricovero, che con benemerenza pari a quella degli offerenti straordinarj già ringraziati pubblicamente, stampiamo il seguente elenco dei benefattori che nel p. p. anno 1881 rimasero fedeli nel tassarsi volontariamente delle infrascritte elargizioni.

Anelli avv. Nicola l. 25. 50 - Avogli conte Orazio l. 20 - Bargellesi ing. Gaetano l. 12. 60 - Benassi Giacomo l. 19. 20 - Bresciani Giuseppe l. 19. 20 - Buosi fratelli l. 24 - Bortoletti Felice l. 31. 20 - Bazzi Fratelli l. 63. 84 - Beltrame dott. Marco l. 60 - Bonaccioli Elena l. 60 - Beloli Frabetti Beatrice l. 30 - Cavalieri Ventura l. 25 - Chiozzi Giuseppe l. 20 - Delliliers avv. Giacomo l. 12 - Delfini Massimiliano l. 20 - Dalbuono dott. Angelo l. 12 - Farolfi dott. Feliciano l. 36 - Ferriani avv. Enrico l. 60 - Fiorani fratelli l. 20 - Grillenzoni prof. cav. Carlo l. 15. 96 - Guindani Giuseppe l. 24. 60 - Giustiniani conte avv. cav. Carlo l. 36 - Galli fratelli l. 30 - Guidoboni Guido l. 12 - Giglioli conte Giuseppe l. 60 - Landi Giovanni l. 31. 20 - Leziroli dott. Ulderico l. 12 - Masi conte Cosimo l. 66 - Minerbi Beniamino l. 12 - Marani fratelli l. 12. 60 - Masieri Giovanni l. 20. 40 - Masi contessa Antonietta l. 31. 92 - Mazza conte Ruggero seniore l. 63. 84 - Modoni cav. Pietro l. 63. 84 - Piccoli ing. cav. Luigi l. 36 - Piacchi fratelli l. 22. 32 - Pareschi avv. Vincenzo l. 127. 68 - Pavanelli Carlo l. 50 - Righetti Francesco l. 6 - Ronchi conte Antonio l. 6 - Ronchi Barone Nicola l. 6 - Roveroni Tomaso l. 12 - Righini cav. Eugenio l. 127. 68 - Scutellari dott. cav. Girolamo l. 30 - Tibertelli fratelli l. 12 - Turchi Francesco l. 12 - Turgi Pasquale l. 30 - Tomiati avv. Gaetano l. 10 - Tagliati Luigi l. 2 70 - Ximenes avv. Giuseppe l. 10 - Zanardi Pietro l. 12 - Zaina Aldo l. 24.

Totale L. 1598. 98

Sacco nero. — In Vigarano Mainarda venne arrestato certo S. F. contravventore all' ammonizione.

— Venne pure in Vigarano suddetto arrestata certa M. T. giornaliera, per furto semplice.

— La notte del 25 al 26 in Poggio Renatico venne consumato in danno di Cantoni Paolo un furto qualificato di polli ad opera di ignoti.

— In S. Nicolò l' esercente C. R. venne dichiarato in contravvenzione per non avere avuto alla porta dello stabilimento la prescritta lanterna.

— Fu pure constatata contravvenzione in Codigoro a certo P. G. per essere stato colto a vendere la sua merce con una stadera, mancante del bollo di verificazione.

Teatro meccanico. — Questa sera rappresentazione.

(Comunicato)

PROTESTA

Ferrara 28 Gennaio 1882

I sottoscritti Medici-Chirurghi visto l' articolo — *Delle Riforme da introdurre nei Nosocomi del Regno* — inserito nel 1.° numero del *Propugnatore Medico*, sentono il dovere di protestare altamente contro il medesimo, e di affermare pubblicamente la loro profonda ed intera stima verso il Prof. Cav. Carlo Grillenzoni, ed il Dott. Cav. Leopoldo Ferraresi.

(*) Dott. Clodomiro Bonfigli - Prof. Arisride Stefani - Dott. Giovanni Azzi (*) - Dott. Cesare Minerbi - Dott. Ercole Monti - Dott. Rinaldo Turri - Dott. Antonio Azzolini - Dott. Alessandro Bennati - (*) Dott. Barbantini Tomaso - Dott. Bononi Vincenzo - Prof. Saratelli Antonio - Dott. Gaetano Poli - Dott. Bettini Enea - Dott. Pietro Bausi - Dott. Zuffi Federico - Dott. Procolo Baldassari - Dott. Tasso Torquato - (*) Dott. Abdon Riva - (*) Dott. Alessandro Calzolari - Dott. Maresti Sigismondo - Dott. Giuseppe Ravenna - Dott. Giuseppe Bisiga - Dott. Eugenio Migliazzi - Dott. Francesco Schincaglia - Dott. G. Battista Nagliati - Dott. Peccenini Fortunato - (*) Dott. Giovanni Veronesi - Dott. Alessandro Baldi - Dott. Maccapani Cleto - Dott. Andrea Moggi (*) Dott. Giulio Cesare Gennari.

N. B. Le persone contrassegnate con asterisco le quali avevano accettata la collaborazione del *Propugnatore Medico*, hanno declinato il mandato.

(Al momento di andare in macchina, un' altra protesta ci giunge della scolaresca Universitaria. Sarà per domani.)

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Obbligazioni a scadenza fissa dal 4 0[0 al 4 1[2 0[0 pei depositi vincolati da uno a tre mesi.

Ferrara 15 Gennaio 1882

Banca di Ferrara
Il Direttore
CARLO BONIS.

Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi

Avviso

Nei terreni di proprietà della Società per la Bonifica dei terreni Ferraresi situati nella Provincia di Ferrara si trovano disponibili diversi appezzamenti o lotti da Ettari 100 circa sino a 500 destinati ad uso pascolo per la corrente annata agricola cioè da Febbraio a tutto Settembre 1882.

Le località da pascolarsi sarebbero precisamente la

Tenuta denominata *Cisi* posta nel territorio di Tresigallo, comune di Copparo.

Cappellone nel territorio di Ambrogio Comune di Copparo.

Mottalunga nel territorio di Serravalle Comune di Copparo.

Goghe, Magoghe, Amiani e Tagliate nel territorio di Mezzogoro Comune di Codigoro.

Ducali, Fronte e Monticelli nel territorio di Codigoro.

La concessione di pascolo per ciascuno degli appezzamenti verrà fatta al migliore offerente sul prezzo di L. 10 ogni Ettaro e per tutta la durata della concessione; pagamento metà all'entrata e metà a Maggio.

Per le offerte rivolgersi alla rappresentanza della Società in Ferrara via Palestro N. 61 nei giorni dai 23 Gennaio a tutto il 10 Febbraio p. v.

LA DIREZIONE.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

30 Gennaio

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª — 0°,4 C
Alt. med. mm. 770,06	» mass.ª + 9,0 »
Al liv. del mare 772,21	» media + 4, 2 »
Umidità media: 66°, 2	Venti do. WNW

Stato prevalente dell'atmosfera:
sereno - brina

31 Gennaio — Temp. minima + 1° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

31 Gennaio ore 12 min. 17 sec. 3.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Parigi* 29. Il ministero, salvo eventualità impreviste, sarebbe così composto: Freycinet esteri e presidenza; Say, finanze; Ferry, istruzione; Goblet, interno; Humbert, giustizia; Billot, guerra; Jaureguibery, marina; Varroy, lavori; Tirard agricoltura; Cochery, poste.

Cairo 29. — La situazione è cambiata.

La Camera non ha ancora approvato formalmente alcuna decisione circa i nuovi regolamenti riguardanti il bilancio.

I consoli di Francia e d'Inghilterra insistono che nulla si cambi.

Se Cherif crede sia necessario qualche cambiamento, i consoli sono pronti a comunicare ai loro governi le proposte del ministero.

Napoli 30. — Iersera Garibaldi ebbe inappetenze. Stamane mangiò. Stanotte la tosse gli ha interrotto il sonno. Lieve catarro faringeo.

Lisbona 30. — Un *meeting* ad Oporto contro la politica del governo fu disperso. Alcuni rimasero feriti.

La stampa progressista prepara dimostrazioni a Lisbona. Essa servesi del pretesto del trattato di commercio colla Francia. Vennero fatti degli arresti in Oporto.

Parigi 30. — Assicurasi che Say accettò dietro istanza di Grevy le finanze. Tuttavia avrebbe posto come condizioni: non fare il riscatto delle ferrovie, non effettuare la conversione della rendita, ed aggiornare la revisione.

Londra 30. — Quaranta arresti furono operati sabato in Irlanda.

Il *Daily News* smentisce la cospirazione scoperta a Clare-Limerick. Una collisione ferroviaria è avvenuta alla stazione di Oldford, sobborgo di Londra. Si ebbero cinque morti e dodici feriti.

Belgrado 30. — *Skuptschina* — Discussione dell'indirizzo. Il capo dei radicali attacca il governo. Il vicepresidente Lonyardzie espone in un discorso, vivamente applaudito, tutto ciò che fece il governo di utile pel paese. L'indirizzo è approvato con 90 voti contro 50.

Bruxelles 30. — La Banca nazionale elevò al 7 0[0 lo sconto degli effetti tratti all'estero sul Belgio.

Parigi 30. — I giornali annunziano che l'*Unione generale* ha sospeso i pagamenti fino alla riunione dell'assemblea generale degli azionisti, che è convocata venerdì prossimo.

Parigi 30 — *Camera.* Approvansi i progetti locali.

Rouvier presenta un progetto che proroga di tre mesi i trattati di commercio attualmente vigenti.

Lebaudy a nome della commissione, domanda di attendere 24 ore per fare il rapporto del progetto.

Gambetta insiste che il rapporto si faccia oggi.

Lebaudy dichiara che la commissione si riunirà subito. La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, Lebaudy legge la relazione conchiudente ad autorizzare il governo a prorogare fino al 31 marzo i trattati esistenti. Il progetto è approvato.

La seduta è levata.

ANNO XXXV - **GAZZETTA FERRARESE** - ANNO XXXV

ABBONAMENTO

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Ferrara all' ufficio	L. 15	8	4
In Ferrara al domicilio	» 18	9	4. 50
Provincia e Regno	» 20	10	5.

Per gli Stati dell' Unione si aggiungano le maggiori spese postali.

Un numero separato centesimi 5

PER GLI ABBONATI ANNUALI
(esclusi quelli « all' ufficio »)

Vantaggi — Tutti i supplementi straordinarj, gratis — Inoltre avranno diritto ogni anno alla inserzione gratuita di sei avvisi di 20 linee l'uno, che riguardi il loro commercio, industria o professione.

PER TUTTI GLI ABBONATI INDISTINTAMENTE

Premio: LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE. — Tutti gli abbonati che s'abboneranno da Gennaio 1882 per un anno, 6 mesi o 3 mesi, avranno diritto a ricevere per *sole L.* **10**, un **Album Musicale** « LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE » contenente i più bei lavori musicali di celebri maestri passati e contemporanei.

Questa bella collezione contiene **cento** pezzi di musica in *gran formato*, il cui valore rappresenta più di **200** *franchi* al prezzo netto.

LA GAZZETTA è l'unico giornale quotidiano della città e provincia — Ha corrispondenti in tutti i centri della provincia — Tiene esattamente informati dei più minuti avvenimenti politici e d'interesse locale.

È in corso di pubblicazione in appendice « **POVERI EMIGRATI** » Racconto di Arnaldo Ferraguti — Di prossima pubblicazione: **DIONE** di Aristide Passega — **SELMEL** di Alexandre Weill. — Tutti e tre, lavori originali ed interessanti.